

ORDINE DEL GIORNO n. 51

Oggetto: Polizia Penitenziaria: vicinanza a servitori dello Stato e sostegno ad azione Governo.

Il Consiglio regionale

premesso che

- gli agenti di Polizia Penitenziaria sono uomini e donne in divisa, coraggiosi servitori dello Stato, impegnati ogni giorno e con professionalità nella gestione della sicurezza e del trattamento dei detenuti all'interno degli istituti penitenziari;
- il lavoro quotidiano e instancabile della Polizia Penitenziaria, pur a fronte di note e croniche criticità, è essenziale per il funzionamento del sistema carcerario italiano e piemontese;
- è necessario riportare il focus politico e programmatico su due concetti fondamentali, ovvero la sicurezza e la certezza della pena. Per farlo sono stati avviati una serie di interventi strutturali volti al potenziamento infrastrutturale, al miglioramento delle dotazioni e al rafforzamento del personale;
- la gestione dei detenuti è da ritenersi parte integrante della sicurezza: senza sicurezza, non può esserci certezza della pena, né un trattamento efficace dei detenuti, né il rispetto della dignità umana all'interno degli istituti;
- persiste, ad oggi, un quadro critico, sia su scala regionale che nazionale, in ordine al sottodimensionamento della pianta organica di Polizia Penitenziaria, al sovraffollamento carcerario e, non da ultimo, alla precaria e deficitaria condizione delle strutture carcerarie in servizio.

Considerato che

- il Governo, fin dal suo insediamento, ha posto al centro della sua agenda politica il tema delle carceri, un ambito che per troppo tempo è stato trascurato da politiche miopi e da scelte che hanno portato a tagli indiscriminati e a visioni unidirezionali;
- in poco meno di due anni:
 - sono state effettuate tutte le assunzioni necessarie a dotare ogni istituto penitenziario italiano di un Direttore e un Comandante titolari di ruolo, ovvero di una catena di comando chiara, solida e stabile;
 - sono state mandate a regime e interamente finanziate oltre 7.000 assunzioni: 2.000 extra-turnover pensionistico (mille con la prima finanziaria, ulteriori mille con recente DL in materia carceraria), a cui si aggiungono le 5.589 assunzioni per il turnover, dopo anni coperto al 100%. Di queste, 429 unità sono già operative negli istituti piemontesi.
 - il 22 luglio scorso è partito un ulteriore corso allievi agenti per 1.713 unità ed è stato firmato un bando per ulteriori 2.568 unità di allievi agenti;
 - sono stati riconosciuti 2.500 avanzamenti di carriera;
 - è stato sensibilmente rafforzato il comparto Funzioni Centrali, con un focus su figure professionali cruciali per il trattamento dei detenuti, come i funzionari

giuridico-pedagogici. A tal proposito, è utile ribadire come il Governo in carica sia stato il primo ad aver saturato le piante organiche degli educatori: in Piemonte, tra il 2022 e il 2024, sono stati assunti 53 funzionari e 16 assistenti;

- è stato istituito il GIO (Gruppo di intervento operativo), su modello francese, per poter garantire, in caso di rivolte, l'intervento entro 1 ora in ogni istituto d'Italia di personale adeguatamente formato ed equipaggiato;
- in ottica di sicurezza all'interno degli istituti penitenziari, è stato altresì introdotto, nelle more del disegno di legge Sicurezza, un nuovo reato di rivolta in carcere, che si è reso necessario nell'ottica di prevenire le situazioni maggiormente critiche e problematiche;
- sono stati assicurati importanti investimenti su formazione ed equipaggiamenti;
- in tema di edilizia penitenziaria, sono stati sbloccati fondi per 250 milioni di euro: questa cifra, tra nuove carceri e nuovi padiglioni consentirà di recuperare, entro il 2026, 7.000 nuovi posti su 10.000 che determinano il sovraffollamento;
- i fondi propri del Ministero per la manutenzione ordinaria e straordinaria sono stati implementati in questi ultimi anni: da meno di 4 milioni di euro l'anno a 48 milioni di euro. Per quanto riguarda il Piemonte, sono stati stanziati circa 19 milioni di euro per interventi di riqualificazione delle strutture esistenti;
- con l'ultimo DL Carceri, in ordine alla messa a terra degli interventi edilizi richiamati, è stato nominato un Commissario Straordinario per accelerare tutte le procedure realizzative e raggiungere gli obiettivi nei tempi prefissati;
- è stata prevista, all'interno del DDL Sicurezza, la possibilità di utilizzo delle bodycam per le Forze di Polizia nonché, negli istituti carcerari, l'opportunità di potenziare la videosorveglianza, a tutela di tutte le parti in causa;
- sono stati adottati nuovi protocolli operativi, regole di ingaggio chiare e precise per le donne e gli uomini della Polizia Penitenziaria, che in tal modo possono affrontare gli eventi critici sapendo fin dove potersi spingere per garantire ordine, legalità e sicurezza negli istituti penitenziari;
- per i detenuti psichiatrici il DL carceri, provvedimento volto a garantire l'umanizzazione carceraria, ha previsto la possibilità di trasferire in comunità le persone che hanno disagi psichici. Il trattamento, per questa tipologia di detenuti, verrà pertanto personalizzato, garantendo percorsi di cura all'esterno del carcere con equipe specializzate e in luoghi consoni allo scopo. Gli agenti di PP, inoltre, verranno liberati da un ruolo di supporto e gestione dell'aspetto psicologico del detenuto del tutto estraneo dal proprio perimetro d'azione;
- per i detenuti tossicodipendenti, nella ferma convinzione per cui il pieno superamento della schiavitù dalla droga sia il primo presupposto per il recupero della persona e il reinserimento socio-lavorativo della stessa, il Governo sta lavorando a un progetto di legge che permetta ai detenuti tossicodipendenti di affrontare nuovi percorsi di collaborazione con le comunità terapeutiche, con le quali è stato avviato un confronto diretto per definire al meglio le opportune strategie.

Appurato che

- il tema delle carceri è un ambito che per troppo tempo è stato trascurato da politiche miopi e da scelte che hanno portato a tagli indiscriminati e a visioni unidirezionali;
- queste scelte hanno dato vita a una narrazione distorta, in cui il detenuto è stato spesso considerato a priori come una vittima, meritevole di indulgenza e di una redenzione quasi automatica, senza tener conto di chi le case circondariali le frequenta non perché ha commesso un crimine, ma perché ci lavora;

- a ciò si è aggiunta una percezione negativa nei confronti di chi opera negli istituti penitenziari, come gli agenti di Polizia Penitenziaria, troppo spesso visti non come professionisti ma come figure antagoniste;
- questa visione è non solo profondamente ingiusta, ma dannosa per il sistema penitenziario nel suo complesso.

Evidenziato che mentre, come noto, il Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale vigila sul rispetto dei diritti dei detenuti, il Consiglio Regionale del Piemonte, nella sua interezza, assurge al ruolo di supervisore rispetto alle condizioni di lavoro della Polizia Penitenziaria, assicurando un passaggio annuale in seno alla programmazione formale dei lavori;

impegna la Giunta regionale

- a ribadire piena vicinanza agli agenti di Polizia Penitenziaria, servitori dello Stato e parte fondamentale e insostituibile all'interno del sistema carcerario regionale e nazionale;
- a sostenere l'azione del Governo, con particolare evidenza in riferimento alle azioni di potenziamento della pianta organica di Polizia Penitenziaria, agli interventi attuali e futuri in tema di edilizia carceraria, volti a calmierare il sovraffollamento, e, non da ultimo, al rafforzamento delle dotazioni strumentali che possano favorire il corretto espletamento del servizio.

---==oOo==---

*Testo del documento votato e approvato a maggioranza nell'adunanza consiliare
dell'11 dicembre 2024*